

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Rischi reputazionali di BancaStato nella gestione nepotistica del Fondo Immobiliare Residentia

In un'interrogazione del 18 maggio 2009, n. 156.09, il gruppo UDC si è chiesto se la creazione da parte di BancaStato del fondo immobiliare RESIDENTIA assieme allo Studio Fiduciario Pagani fosse davvero una scelta opportuna, visto che questa fiduciaria è molto chiacchierata sulla Piazza di Lugano per aver lanciato i cosiddetti fondi di investimento "Solid Trees Fund", che si sono rivelati dei veri e propri bidoni con perdite colossali per la clientela. Il Consiglio di Stato ha risposto evasivamente il 7 luglio affermando che:

"La Direzione generale e il Consiglio di amministrazione di BancaStato hanno analizzato in modo approfondito l'operazione relativa alla creazione del fondo RESIDENTIA e ritengono che i partner scelti siano affidabili, competenti e abbiano la necessaria esperienza in materia".

BancaStato è visibilmente implicata nel fondo RESIDENTIA poiché compare in tutte le pubblicazioni accanto al chiacchierato Studio Fiduciario Pagani. Il Direttore generale di BancaStato Claudio Genasci è inoltre uno dei tre membri del Comitato d'investimenti. La prerogativa più sbandierata è la trasparenza.

Purtroppo le perplessità che il gruppo UDC ha espresso nell'interrogazione del 18 maggio trovano oggi una drammatica conferma.

Il fondo d'immobiliare RESIDENTIA ha infatti comperato uno stabile appartenente a uno stretto familiare del titolare dello Studio Fiduciario Pagani (pare addirittura alla madre del titolare).

Certo, diranno che l'acquisto è stato fatto al "prezzo di mercato" sulla base di una "perizia di una società esperta e indipendente".

Tuttavia il conflitto d'interessi è evidente e intollerabile, soprattutto se si pensa che in materia immobiliare le perizie dipendono soprattutto dall'opinione di chi paga il perito.

BancaStato ne sa qualcosa poiché ha già finanziato l'acquisto degli immobili della SUVA da parte di Maurizio Virgilio sulla base di ineccepibili perizie, poi finite in tribunale.

Come può il Direttore Claudio Genasci avallare l'acquisto degli immobili della famiglia Pagani da parte del fondo RESIDENTIA, senza pensare alle ricadute negative sulla reputazione di BancaStato?

Sembra inoltre che alcuni personaggi politici influenti abbiano ricevuto l'offerta (orale ovviamente) di vendere i loro stabili al fondo RESIDENTIA.

Il rischio che queste pratiche possano sconfinare nell'illegalità è evidente; reati quali l'amministrazione infedele, la concussione o la corruzione privata non possono essere esclusi a priori.

Per questo chiediamo al Consiglio di Stato:

1. è a conoscenza che il fondo RESIDENTIA acquista gli immobili della famiglia Pagani, promotrice di questo fondo assieme a BancaStato?
2. È a conoscenza che gli investitori non sono stati specificamente avvisati che il "Consulente agli investimenti" Studio Fiduciario Pagani fa acquistare gli immobili della sua famiglia al fondo RESIDENTIA.

3. È a conoscenza che il Direttore di BancaStato Claudio Genasci, come membro del Comitato d'investimenti, ha avallato l'acquisto degli immobili della famiglia Pagani?
4. Non ritiene che questa gestione basata sul nepotismo possa compromettere l'immagine di BancaStato?
5. Non ritiene di chiedere l'intervento della FINMA per scongiurare operazioni suscettibili di sconfinare nell'illegalità?
6. Non ritiene opportuno sottoporre questi acquisti al vaglio della magistratura penale, visto il pesante conflitto d'interessi e i reati ipotizzabili?

Per il Gruppo UDC:

Pierre Rusconi

Chiesa - Mellini - Pinoja